

**Denise Pardo**

Pantheon www.lespresso.it
@pardo_denise

Giovanni il pompiere

È DAPPERTUTTO. Anche al Vintaly (con visita allo spazio del suo Abruzzo). Nello spinoso rapporto tra politica e magistratura Giovanni Legnini, vice presidente Csm, ha rivendicato il ruolo di pontiere. Ma è più calzante la definizione di pompiere. Scelto dal fato in virtù di veti incrociati, Legnini, ex plurisottosegretario Pd (di Enrico Letta e Renzi) mese dopo mese con la sua aria un filo dimessa, la cravatta un po' allentata di moda a Chieti, è diventato a sorpresa sempre più popolare. Al Csm sono pazzi di lui, Paola Balducci e Elisabetta Casellati in testa, destra e sinistra a cantare le lodi dell'avvocato di provincia dal carattere di un estintore. Che ha tra le mani la più formidabile partita di nomine mai avvenuta prima, causa l'esodo di centinaia di magistrati settantenni, che rinnoverà gli uffici giudiziari di mezzo Paese, in ballo i pesi e i contrappesi dell'incastro delle correnti.

NEL COMPARTO GIUSTIZIA PD, se Renzi dà fuoco alla miccia, Legnini a braccetto con il ministro del ramo Andrea Orlando si precipita a sedare le fiamme. Stimato dai due presidenti, l'emerito e l'inquilino in carica, e da Anna Finocchiaro e friends è il primo vice presidente con il Dna politico. Infatti, alla nomina, il popolo delle toghe non ha fatto la ola.

INVECE GLI HA SPIANATO la strada proprio l'indole da politico vecchio stile. Ascolta, media e cuce, risponde sempre al cellulare, mai stato un vice presidente così accessibile ma anche così attratto dalla convegnistica, fonte per lui di molte polemiche. «È equilibrato» dicono dall'Antimafia all'Anm. Le sue critiche sono «moderate e senzienti» scrive "Il Foglio".

ANDAVA TUTTO A GONFIE VELE. Poi è arrivato Piercamillo Davigo, neo capo Anm, ad attizzare le braci con le sue scomode verità soprattutto in tempi di nomine. Ma l'incendiario e il pompiere sono la quadratura del cerchio, dunque si vedrà.